



ANAAO ASSOMED UMBRIA: “MEDICI, ORGANICI FERMI E DIMISSIONI IN CRESCITA. NON BASTA ASSUMERE: BISOGNA RENDERE DI NUOVO ATTRATTIVO IL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO”

I dati dello studio ANAAO Assomed sulla demografia medica 2015-2025: in Umbria i medici in servizio restano sostanzialmente stabili, ma in dieci anni aumenta il fenomeno delle dimissioni volontarie. Servono programmazione, valorizzazione professionale e migliori condizioni di lavoro.

PERUGIA, 2 ottobre 2026 - Il numero dei medici ospedalieri in servizio in Umbria è rimasto sostanzialmente stabile nell'ultimo decennio, passando dai **1.940 dirigenti del 2015 ai 1.982 del 2024**. Dietro questa apparente stabilità, tuttavia, emergono dinamiche che meritano particolare attenzione: le dimissioni volontarie, che nel 2015 erano state 16, pari allo 0,8% dei medici in servizio, hanno raggiunto il picco di 63 nel 2023 e, dopo la riduzione registrata nel 2024, sono tornate a salire a **42 nel 2025**. Il trend regionale nel decennio è pari a **+0,9 punti percentuali**.

È quanto emerge dallo studio del **Centro Studi ANAAO Assomed “Radiografia della sanità pubblica 2015-2025”**, che analizza regione per regione l'andamento della dirigenza medica ospedaliera, considerando assunzioni, pensionamenti e dimissioni volontarie.

Anche il dato sulle assunzioni invita alla riflessione. In Umbria le assunzioni a tempo indeterminato sono passate dalle 51 del 2015 al picco di 156 raggiunto sia nel 2022 sia nel 2024, per poi scendere a **105 nel 2025**. Le assunzioni a tempo determinato, pari a 250 nel 2015, erano invece scese a 82 nel 2024. Parallelamente, i pensionamenti sono stati 73 nel 2025, dopo il picco di 93 registrato nel 2021.

«Questi numeri ci dicono che il problema della sanità pubblica non può più essere affrontato soltanto contando quanti medici entrano e quanti escono dal sistema», dichiara **David Giannandrea, Segretario Regionale ANAAO Assomed Umbria**. «La questione centrale è riuscire a trattenere i professionisti e rendere nuovamente attrattivo il lavoro nel Servizio Sanitario Nazionale. Una sanità che perde competenze o che non riesce ad attrarre le nuove generazioni diventa inevitabilmente più fragile».

Lo studio nazionale evidenzia infatti come, dopo gli anni caratterizzati dal blocco del turnover e dall'insufficienza delle borse di specializzazione, l'aumento dei posti formativi abbia attenuato una parte del problema senza risolverlo. I giovani medici si confrontano oggi con un mercato del lavoro europeo che offre spesso migliori condizioni economiche, maggiore welfare e opportunità professionali più attrattive.



COMUNICATO STAMPA

EMBARGO FINO AL 2 OTTOBRE 2026, ORE 11:00

Per ANAAO Assomed Umbria la risposta deve quindi essere soprattutto **organizzativa e politica**.

«Occorre programmare il fabbisogno sulla base dei servizi che vogliamo realmente garantire nei prossimi anni, utilizzare in maniera efficiente le risorse disponibili e valorizzare chi lavora negli ospedali e nei servizi territoriali», prosegue Giannandrea. «Retribuzioni adeguate, possibilità concrete di sviluppo professionale, sicurezza sul lavoro, rispetto dei tempi di riposo e conciliazione tra lavoro e vita privata non sono rivendicazioni accessorie: sono condizioni indispensabili per mantenere medici e dirigenti sanitari nel servizio pubblico».

ANAAO Assomed propone a livello nazionale, tra gli altri interventi, di rendere strutturale il cosiddetto **Decreto Calabria**, superare definitivamente il tetto alla spesa per il personale, avvicinare le retribuzioni agli standard europei, rafforzare welfare e tutela dei tempi di vita, incentivare economicamente e professionalmente le sedi disagiate e istituire un osservatorio permanente sulle dimissioni dei professionisti dal SSN.

«Anche in Umbria - conclude il Segretario regionale - la discussione sul futuro assetto del Servizio sanitario regionale deve partire da questi dati. Difendere la sanità pubblica significa innanzitutto investire sulle persone che la fanno funzionare ogni giorno. **Senza professionisti motivati, valorizzati e messi nelle condizioni di lavorare bene, qualsiasi riforma organizzativa rischia di rimanere soltanto sulla carta**».

I dati relativi al 2025 riportati nello studio ANAAO Assomed sono da considerarsi provvisori e in corso di consolidamento secondo la nota metodologica dello studio.

Fonte: Centro Studi ANAAO Assomed, «Radiografia della sanità pubblica (2015-2025)», focus Umbria.